

IL CONSIGLIO

Visto l'OdG presentato dalla Commissione Garanzia e Regolamento del Quartiere 3
"Per la riforma e riordino del Decentramento Comunale";

Dopo un approfondito dibattito;

Visti gli artt. 13 bis e 15 del Regolamento del Consiglio di Quartiere 3;

Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 90 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Sentito il Collegio di Presidenza

DELIBERA

Di approvare il seguente OdG da inoltrare al Sindaco, all'Assessore al Decentramento e alla Partecipazione democratica e alla Presidenza del Consiglio Comunale:

"Considerato che negli ultimi anni il decentramento fiorentino ha assunto una visibilità molto netta nell'opinione pubblica .

Preso atto che il Quartiere è considerato dai cittadini il rappresentante più prossimo dell'Amministrazione cittadina, quello più vicino alle proprie istanze, a cui ci si può rivolgere con immediatezza e in tempi rapidi.

Considerato che il tema del rafforzamento del decentramento è strettamente collegato non solo a quello della "partecipazione", ma anche a quello della città metropolitana, dal che discende che non si può considerare Firenze definita solo dal proprio territorio ma quantomeno dal suo comprensorio (600mila abitanti), per governare il quale occorre agire in ottica

metropolitana (es. rifiuti, mobilità, inquinamento, ambiente, welfare, urbanistica) e che occorre quindi avviare

decisamente il processo con strumenti esistenti come l'Unione dei Comuni; e che occorra quindi

contestualmente riformare l'assetto istituzionale e amministrativo dei

quartieri in funzione dell'erogazione dei servizi e della partecipazione, operando

concretamente, per trasformarli in Municipi (vedi Programma di Mandato 2004-2009).

Considerato inoltre che un approfondimento del decentramento necessita, sì, di riforme, ma innanzitutto di un mutamento di culture e atteggiamenti in seno all'amministrazione locale, senza il quale le stesse riforme possono essere inoperanti: il che significa, a partire da una serie di piccole attribuzioni pubbliche di significato nuovo all'operato quotidiano dei Quartieri, dar peso a quanto di decisivo essi hanno fino ad oggi svolto, e possono svolgere se sostenuti da una rinnovata attenzione pubblica e che le azioni volte ad una decisa valorizzazione politica e culturale dei Quartieri quindi proposte in questo rapporto non sono accessori di più significative riforme istituzionali ma condizionano invece il successo di qualunque modifica d'assetto;

Considerato il percorso di democrazia partecipata "Firenze Insieme" uno strumento potenzialmente indispensabile per il rapporto Amministrazione-Cittadinanza purchè svolto negli ambiti dei Consigli di Quartiere, al fine anche di scongiurarne una tendente involuzione convegnistica;

Considerate fondamentali le funzioni dei consigli di Quartiere intesi come un servizio alla cittadinanza, che si affermano in maniera netta e profonda nella società civile, con il consolidamento di rapporti già forti fra le realtà sociali e civili del territorio e l'amministrazione del territorio;

Ritenuto determinante dover ampliare le potenzialità d'azione dei consigli di Quartiere, per iniziare fattivamente un percorso di trasformazione da Quartieri in Municipi parallelamente alla costituzione della Città Metropolitana;

Impegna Giunta e Consiglio

A disporre l'aggiornamento dei criteri direttivi attraverso apposite deliberazioni del Consiglio Comunale che potenzino, riorganizzandone l'assetto complessivo, alcune deleghe e funzioni ai Consigli di Quartiere con particolare riferimento alla gestione completa del verde pubblico urbano, ai servizi manutentivi completi, al fine di evitare sovrapposizioni di competenze non funzionali che creano soltanto disservizi, consolidare il ruolo dei Quartieri nell'articolazione territoriale della Società della Salute per le quali è già possibile dimostrare i potenziali effetti positivi in termini di efficacia ed efficienza e soprattutto in termini di più celeri e migliori risposte ai bisogni dei cittadini;

valutare, su temi quali l'urbanistica, la gestione e lo sviluppo del territorio e la mobilità (compresa quella "elementare"), le modalità per avere una maggiore considerazione (a partire dal banale ma necessario e quasi mai rispettato invio della richiesta di parere e relativi documenti almeno 15 giorni prima della scadenza) e magari l'estensione dei pareri consultivi obbligatori o comunque la possibilità di avere un ruolo dei Consigli di Quartiere maggiormente formalizzato e riconosciuto (es. presenza del Dirigente del Quartiere in Commissione Edilizia, presenza dei presidenti di commissione di quartiere alle rispettive commissioni consiliari comunali, presenza del presidente o vice-presidente alle riunioni della giunta comunale, ecc.), quindi maggiormente consapevole ed incisivo;

*- **pensare, progettare e realizzare entro la fine del mandato amministrativo una riforma dell'assetto istituzionale dei Quartieri**, che hanno bisogno di vedere al loro interno ruoli più chiari e distinti tra organo rappresentativo di indirizzo e controllo ed organo esecutivo, pur mantenendo e introducendo nuovi strumenti per alimentare e convogliare la partecipazione dei cittadini.*

*- **Assegnare ai quartieri un ruolo adeguato nell'informazione istituzionale**, essendo essi organismi eletti democraticamente, ma in sostanza non in grado di ottemperare agli obblighi di legge dell'informazione pubblica come da legge 150/2000.*

- nell'ambito della manovra finanziaria 2007, operare congiuntamente (Giunta Comunale - Collegi di Presidenza dei Quartieri) un'analisi qualitativa della spesa che porti ad eventuali tagli specifici e mirati in un'ottica di salvaguardia complessiva del bilancio dei Quartieri sia in parte corrente sia per quanto riguarda gli investimenti, che anzi hanno quanto mai bisogno di essere potenziati."

VOTAZIONI

Presenti: 19

Votanti: 19

Favorevoli: 19

IL CONSIGLIO APPROVA ALL'UNANIMITA'

Il Segretario
D. Branduzzi

Il Presidente
A. Ceccarelli